

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Allora l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia le potrà rispondere su quanto desidera.

ARCA'. Ed io aspetterò la risposta dal sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Per rispondere adeguatamente alla interrogazione dell'onorevole Arcà, basta fare la cronistoria del processo di cui egli parla.

Alfredo De Marco, direttore del giornale socialista *La Falce* in Palmi, nel numero uscito l'11 gennaio (si tenga presente la data) pubblicava alcuni articoli offensivi alla persona del Re ed alla Reale Famiglia.

Per tale reato il giorno seguente, 12, e non dopo otto giorni...

ARCA'. Per questo reato, ed anche per eccitamento all'odio di classe.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. ...e quindi mentre perdurava la flagranza, il De Marco veniva tratto in arresto per ordine del procuratore del Re di Palmi, il quale si valse del capoverso secondo dell'articolo 203 relativo ai casi di flagranza.

In seguito, in obbedienza dell'articolo 306 dello stesso codice di procedura penale, il procuratore del Re di Palmi procedeva il 13 successivo all'interrogatorio dell'imputato, e poichè per l'articolo 307 il reato ascritto al De Marco non consentiva mandato di cattura, il procuratore del Re avrebbe dovuto pronunciare mandato di scarcerazione.

Senonchè in quello stesso giorno i carabinieri di Palmi denunciarono il De Marco come autore di un articolo violentissimo...

ARCA'. Di ventitrè giorni prima!... In conformità dell'articolo 303!

LUCCI. Fu fatto apposta!

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Mi lasci fare la cronistoria, e vedrà che la conclusione le darà torto.

...Come autore di un articolo violentissimo contro il Regio commissario, a proposito della tassa sulle baracche, dove diceva:

« No, per Dio! le baracche non debbono pagarsi più! Il popolo di Palmi tutto abitante nei rioni baraccati insorgerà come

un sol uomo, e noi saremo alla testa dell'intera popolazione, alla testa di 15 mila abitanti, in mezzo agli ultimi ridotti del villino Nervi e della sottoprefettura, qualora nel termine perentorio di 15 giorni il ruolo esecutivo non verrà ritirato dall'esattore. Perciò, o cittadini di Palmi, insorgete, non pagate nessuno, e se avete pagato, fatevi restituire il denaro! » (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

ARCA'. Articolo 188 del codice penale.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. In virtù dell'articolo 188, e precisamente dell'ultimo capoverso, dove si parla del reato di minacce dirette ad impedire alle autorità politiche ed amministrative l'adempimento dei loro doveri, il procuratore del Re di Palmi si ritenne autorizzato a pronunciare l'arresto, ed ecco perchè il De Marco venne trattenuto in carcere per effetto di questo secondo reato. (*Interruzione del deputato Arcà*).

Però la Sezione di accusa modificò la qualità dell'imputazione, ed invece dell'ipotesi dell'articolo 188 ritenne l'istigazione a delinquere... (*Nuova interruzione del deputato Arcà*)... e poichè per l'istigazione a delinquere non c'è carcere preventivo, così la Sezione di accusa ordinò la scarcerazione che fu eseguita nel giorno stesso...

ARCA'. Non doveva essere carcerato; ecco l'arbitrio!

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Non vi fu arbitrio, perchè il De Marco fu arrestato in flagranza.

ARCA'. Ma che flagranza, dopo ventitrè giorni!

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Ella faccia gli apprezzamenti che crede; io non ho altro da aggiungere.

ARCA'. Sono ancor meno soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, perchè mi convinco che, oltre ad esservi stato l'arbitrio da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, v'è stato anche l'arbitrio...

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma la pubblica sicurezza non c'entra!

ARCA'. ...dell'autorità giudiziaria. Non è possibile sostenere, anche se si dovesse ammettere che il De Marco abbia commesso tutti i reati che gli sono addebitati, che egli potesse essere arrestato, perchè non si trattava di flagranza, e perchè, soprat-